

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

È aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* per l'anno 1868, alle seguenti condizioni e a pagamento anticipato.

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» - A Domicilio	» 20	» 10,50	» 6
PER TUTTA ITALIA, franco di Posta	» 22	» 11,50	» 6
ESTERO, le spese di posta in più.			
Inserzioni Ufficiali a Cent. 15 la linea, — Articoli Comuni, Cent. 70 la linea.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al *Bollettino* delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

È aperto l'abbonamento per il nuovo anno alle seguenti condizioni:

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'ufficio	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
idem a domicilio	» 20	» 10,50	» 6
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6
Estero, le spese postali in più.			

Per sopperire all'urgente bisogno d'una maggiore diffusione delle leggi che vengono promulgate, anche in quest'anno continueremo a riportare in supplementi separati tutte le leggi, ordinanze, avvisi che si pubblicassero nella *Gazzetta Ufficiale* del regno, e si faranno in modo che a fine di anno se ne possa formare un volume.

Il prezzo di questi supplementi resta fissato:
Per gli associati al giornale L. 3 all'anno
Pei non associati » 6 id.
I supplementi separati si vendono a C. 15 al numero.

Per quelli che volessero mettersi in corrente della nostra Raccolta delle Leggi, sarà ridotto il prezzo di tutto il pubblicato nel 1867 a sole L. 2.

L'Amministrazione del Giornale, onde porre in corrente tutte le partite di credito prega gli associati, che non hanno peranco versato l'importo del loro abbonamento, già scaduto, a volerlo spedire, giusta la Circolare diramata, mediante vaglia postale, e ciò con la maggiore possibile sollecitudine.

APPENDICE

CONTARINI FLEMING

Romanzo di B. Disraeli M. P.
Traduzione dall'Inglese
per D. F. BELTRAME.

VIII.

A Malaga incontrai di nuovo i Santiago, e col mezzo loro feci conoscenza di un giovane gentiluomo francese, il quale avea servito nella spedizione contro Algeri, e si ritirava dall'armata in seguito alla recente rivoluzione del suo paese. L'entusiastico tuono con cui egli mi parlava delle delizie della vita orientale, e della sua intenzione di stabilirsi in Egitto, o in qualche altra parte dell'impero Ottomano, eccitò in me un grande desiderio di visitare quella contrada, alla quale la mia residenza in un'isola greca mi avea un po' preparato. E fatta ricerca al porto, trovato un naviglio carico per le Isole Ionie, che stava per salpare, assicurai il nostro passaggio, e lasciai pochi giorni dopo la penisola Iberica.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Parigi, 4 gennaio.

Erano corse alcune voci d'immaginose novellieri che Nigra abbandonasse Parigi, e il signor di Malaret facesse ritorno fra noi. La *France* di questa mattina venne a troncargli il volo a queste voci sinistre, annunciando che il ministro italiano resterà alla sua residenza, e il signor Malaret continuerà gli affari d'ambasciata a Firenze. Ecco una notizia, che se quelle voci penetrarono anche fra voi, servirà ad accertarvi che lo stato della cose fra i due governi non subì alcun inasprimento.

Ho letto nei giornali della sera il testo del discorso pronunciato dal pontefice agli ufficiali della sua armata in occasione delle ultime feste. Esso propugna la terrena morale che quando i faziosi e i ribelli congiurano contro lo Stato è giustizia il disperderli, l'ucciderli, rinnovare i massacri degli Albigesi e degli Ugonotti colla giornata di Mentana. Il dio dei papi è sempre un dio vendicativo e geloso.

Non so se questo discorso sarà comparso nei vostri giornali, ma allorchè lo leggerete vi farà sorprendere come il Vicario di quel Cristo che perdonava a' suoi uccisori, benedica con entusiasmo una prezzolata milizia ancor lorda del sangue di tanti martiri.

Regna in Parigi un visibilissimo malcontento pegli apprestamenti belligeri e per la discussione della legge militare al Corpo legislativo che Napoleone vuole approvata di urgenza. Le popolazioni vedono un grave cataclisma latente, senza conoscere dove andrà a scoppiare. Minacce di guerra si addensano al Meno ed in Oriente; ma quali probabilità di vittoria ha la Francia nella sua solitudine?

IX.

Arrivato in vista dell'antica Corcira non potei dimenticare che quell'isola avea fatto nascere una delle più lunghe, delle più celebrate e delle più fatali fra le antiche guerre. Lo sforzo immortale del Peloponneso fu precipitato, se non occasionato da un sentimento di gelosia coloniale. Vi è una grande differenza fra le antiche e le moderne colonie. Una colonia moderna è una impresa commerciale, un'antica colonia era uno stabilimento politico. Finora coll'emigrazione dei nostri cittadini noi non abbiamo cercato che di acquistare ricchezze; gli antichi, quando i loro fratelli lasciavano le native spiagge, piangevano e sacrificavano agli Dei, e si rassegnavano alla perdita dei loro compatriotti solamente per la forza della più dura necessità, e per la speranza ch'essi andassero a trovare una più facile sussistenza, e a condurre una vita più comoda e più piacevole. Io credo vicina una grande rivoluzione nel nostro sistema di colonizzazione, e che l'Europa ricorrerà presto ai principii dell'antica politica.

L'antica Corcira è ora la moderna Corfù: amabile isola, con tutto quello che potete sperar di trovare in un mare greco — lucenti

La spedizione del Messico ha rovinato per lungo tempo la sua influenza nel Nuovo Mondo; quelle della China, Cocincina, Giappone e Siria, furono crociate intraprese in nome della fede. I suoi allori di Crimea sfrondarono; in Italia quante recriminazioni le si scaraventano! Sadowa innalzò contro di essa una muraglia umana congesta di 60 milioni di abitanti.

Lettere dalla Grecia, e delle quali potei io stesso verificare l'autenticità, dimostrano che l'arditezza del suo Governo è provocata dalla Russia; parla il linguaggio di una grande potenza. Frattanto la Francia assicura l'integrità dell'impero ottomano, e mentre spera l'aiuto dell'Inghilterra, questa va a proteggere i suoi rappresentanti in Abissinia... Ma che perciò? Non dubitate; essa retrocederà. Il vice-re d'Egitto potrà rifiutarle un ricovero nel suo regno, una piccola zona di terra per fabbricare un ospedale?

L'Egitto, diceva lord Palmerston, è come la canna d'un cammino che bisogna spazzare alle due estremità. È d'uopo quindi, senza dare sospetto, installarsi alle bocche del Nilo; l'Inghilterra invece si pianta sull'alto corso del fiume. Quand'essa dominerà il mar Rosso, Suez, il passaggio delle Indie, che le importerà dell'integrità della Turchia?

Qui non si conosce la politica di Bismark; ma è da dubitare che l'Inghilterra, Russia e Prussia si sieno concertate più intimamente di quanto si crede(1).

Al primo colpo di cannone l'ospedale militare inglese di Suez si trasformerà in un punto strategico; la Russia assalirà Costantinopoli, indi risalirà il Danubio, incontrerà

(1) Preghiamo il lettore d'accogliere queste apprezzazioni colla massima riserva.
La Direzione.

acque, spiagge boschive, il cipresso, l'olivo, la vite, un cielo sereno, e un sole ardente — Seppi qui, che la guerra civile infuriava nell'Albania e nelle provincie limitrofe della Turchia europea, e, ad onta di tutti i consigli, determinai, invece di progredire nella Grecia, di tentar di penetrare nel campo turco, e di esser presente, se fosse possibile, ad una campagna. Con queste viste noleggiai un piccolo naviglio per recarmi a Prevesa.

X.

Io stava nel golfo di Ambracia, quelle acque famose, dove il molle triumviro acquistò maggior gloria colla disfatta, che non sia quella che tien dietro alla vittoria dei più arditi guerrieri. Il luogo non è indegno della bellezza di Cleopatra. Dalla sinuosità della terra questo golfo apparisce come un vasto lago circondato da tutte le parti da montagne più o meno distanti. La mobile aureola di una sera greca irradiava con tepida luce un migliaio di promontorii, le gentili baie e le infinite ondulazioni, di purpurei contorni. Dinanzi a me era l'Olimpo, il cui austero picco brillava tuttavia nel sole; una curva della spiaggia mi nascondeva le isole di Ullisse e di Saffo.

L'Austria, potenza neutra, a cui offrirà il protettorato sulle potenze cristiane attraversate da quel fiume, quale compenso della perdita de' suoi possedimenti austro-italiani.

Prussia diverrà l'impero della Germania unita; Italia, atra vedetta verso la Francia, giungerà a completarsi.

E la Francia? Rosa dal sospetto, perchè vedrà sorgere dappertutto la larva dei tradimenti dovrà assistere alla più grande rivoluzione europea colle armi al piede del suo milione e duecentomila soldati.

Io vi do un saggio delle opinioni che corrono a Parigi sulla situazione attuale d'Europa. Voi fatene quel calcolo che stimate, non però credendo orpello tutte le mie parole.

Finchè si va di questo passo e il sig. Thiers che si considera appartenere alla *gerontocrazia*, sarà capo supremo della maggioranza, credete pure la Francia camminerà sopra l'abisso.

È la politica interna? Non ebbe alcun risultato finora la lettera del 19 gennaio 1867. La repressione della libertà della stampa si estende fino sui cimiteri. Alla Camera è proibito all'opposizione il diritto d'interpellanza, e il sig. Rouher osa dire frattanto:

« I nostri atti sono liberali e non temo soggiungere che dopo il 19 gennaio il Governo non ha fallito al suo mandato e al suo programma. »

È una derisione.

(Z) Firenze, 8 gennaio.

Le disposizioni che sembrano manifestarsi nella Camera dei deputati, per quello che si può dedurre dai discorsi dei presenti nella capitale, sono quali devono essere nei momenti solenni nei quali ci troviamo, alla vi-

Mentre osservava questa scena, pensai quasi con disgusto al selvaggio splendore e alla turbolenta esistenza, in cui forse io era per confondermi. Io ricorrevo ai sentimenti nei quali soltanto poteva trovare felicità, e dai quali un destino inesorabile sembrava risoluto di escludermi. Udite! Lo squillo di un barbarico corno e il selvaggio strepito del timballo! Un corpo d'infanteria turca marciava lungo la spiaggia. Scesi a terra e udii per la prima volta il racconto del massacro dei principali Bey o Moriastin, ad un banchetto dato dal Gran Visir col pretesto di comporre tutte le differenze. Il mio ospite, francese sperimentato nella conoscenza del carattere turco, mi frenò mentre io stava per manifestare la mia indignazione per quel selvaggio tradimento. « Vivete un po' a lungo in queste contrade prima di azzardare un'opinione intorno alla loro condotta. Credete voi davvero che i ribelli bey d'Albania fossero così semplici da porre la più leggiera fede nella promessa del Visir? La pratica della politica nell'est può essere definita con una parola — dissimulazione.

Il più accorto dissimulatore è il più consumato uomo di stato. I capi albanesi andarono al divano in pieno ordine, e accompa-

gilia cioè della più grossa guerra che abbia insanguinata l'Europa dal principio di questo secolo in poi.

L'idea di non sollevare per ora altre discussioni politiche capaci di mettere in forse il gabinetto o di costringerlo a ritirarsi, pare che vada prendendo il sopravvento colla massima soddisfazione di tutti gli onesti patrioti che vedevano in pericolo, non le interne libertà, come hanno sognato coloro che avevano solo in mira la caduta del ministero, ma la esistenza stessa del paese, la sua indipendenza, o quanto meno i suoi più vitali interessi.

I prussolofi vanno ogni giorno più abbassando la voce dacchè si accorgono che da quella parte nulla di buono vi ha da sperare l'Italia. La dichiarazione fatta ultimamente a Parigi dall'ambasciatore prussiano, o della Germania del Nord, come si voglia chiamarlo, che il governo di Berlino non si immischerà punto nè poco negli affari della penisola, ha aperto gli occhi anche a coloro che sognavano vegliando, a coloro che si aspettavano un'armata di prussiani pronti ad aiutarci per liberare la nostra capitale.

Svanite queste illusioni tutti hanno cominciato a guardarsi d'intorno ed a domandarsi con chi siamo noi? di chi alleati? vorremo trovarci isolati quando l'Europa sarà in preda ad una guerra colossale che la colocherà forse su nuove basi?

Venuti a considerare la questione sotto questo punto di vista si è compreso che l'indirizzo politico indicato dal Menabrea, quello cioè di appianare le divergenze colla Francia per poter al caso essere nuovamente suoi alleati era quello che meglio conveniva all'interesse dell'Italia, e le opposizioni si sono moderate a tale, che mi par di travedere un miglior avvenire e pel ministero e pel paese.

Trovatommi ieri in Palazzo Vecchio a colloquio con parecchi deputati che nel mese scorso avversavano il gabinetto, ho dovuto convincermi che una seria e salutare modificazione d'idee è intervenuta in questo breve lasso di tempo e dovuta più che altro alla piega che vanno prendendo gli affari europei — ad un migliore apprezzamento degli intendimenti del Menabrea, e forse anche al disgusto che ha provocato in tutte le città italiane l'ultima crisi, che la più volgare prudenza avrebbe consigliato ad evitare.

Non s'ignora già che il governo ad onta che si trovasse dimissionario ha continuato gli apprestamenti militari come se si trovasse in una condizione stabile al potere, giustamente considerando che qualunque altro gabinetto avesse dovuto sostituirlo, nelle circostanze presenti non avrebbe potuto fare altrettanto.

gnati da un corpo scelto delle loro migliori truppe. Essi avevano in mira d'intimorire il Visir. Forse essi meditavano riguardo a lui il gran colpo ch'egli ha messo in esecuzione contro loro stessi. Egli era il più astuto dissimulatore — che è tutto.

Le sue maniere li distrassero dalla loro guardia: collocate le loro truppe a bivacco nel cortile, essi non calcolavano che S. A. meditasse di massacrarle mediante un agguato, e osasse nello stesso tempo attaccare i capi coi loro molti seguaci al banchetto. Nel paese quando uno è vincitore non vi è sentimento d'indignazione per il di lui tradimento, ad onta che se ne provi fortemente a rabbia, la mortificazione e lo spirito di vendetta.

Seppi che il Gran Visir avea raggiunto l'armata principale, e si supponeva ch'egli si avanzasse verso Iannina, la capitale, e che nello stesso tempo la contrada fra questa città e la costa era corsa da bande vaganti; rimasugli dell'armata ribelle, i quali infuriavano, e fuggendo massacravano, incendiavano e distruggevano tutte le persone e tutte e proprietà. Era questa una gradevole prospettiva.

Il mio amico mi dissuadeva da' miei piani,

Quindi nuove sollecitazioni a tutti gli arsenali e fabbriche d'armi pel pronto allestimento delle commissioni impartite — quindi compere colossali di grani per l'approvvigionamento delle fortezze e dei magazzini militari e compere d'armi nuove e di munizioni all'estero — quindi centinaia di migliaia di scarpe, di giberne, di foderi da baionette furono comperate — riparazioni di carri per le artiglierie e pel treno, insomma una vita nuova, un'attività sorprendente, come se la guerra anzichè essere nelle previsioni possibili, fosse diggià dichiarata.

Il Bertolè-Viale colla sua apparenza calma mostra un vigore di azione che pochi presumevano in lui, e si va acquistando ogni giorno più la stima dell'esercito non solo ma anche di tutti coloro che sono neutrali spettatori dell'opera sua.

Nei suoi piani entra anche quello di procedere ad un riordinamento dell'esercito non già nei suoi minuti dettagli, che ben comprende come questi si potranno adattare in seguito quando non si avrà dinanzi in prospettiva una guerra vicinissima, ma bensì una riforma nelle basi generali.

Pare sua intenzione di ritornare al sistema Fanti, che è quello di ridurre i battaglioni a sei compagnie ciascuno, ed i reggimenti di tre battaglioni. Ricorderete come su questo progetto del generale Fanti sia stato molto discusso e sia poi stato abbandonato per l'opposizione che vi ha fatto il La Marmora e con lui i generali Della Rovere e Pettiti che furono lungamente ministri della guerra.

Ora il Bertolè Viale secondato in ciò dalla giovane armata vuole ritornarvi, persuaso che il difetto dei battaglioni di quattro compagnie ed i reggimenti di quattro battaglioni si sia abbastanza manifestato nella campagna del 1866.

Nè meno attivo e fiducioso si mostra il Digny alle finanze. Egli crede di aver preparato un piano finanziario che non potrà non essere accettato dalla Camera. Senza vanità egli dichiara d'essersi giovato dei consigli dei più chiari uomini di finanza che possediamo, e quindi non ne mena vanto, soddisfatto solo di poter far opera utile al paese.

Ieri il De-Luca e qualche altro membro della commissione generale del bilancio hanno assistito al consiglio dei ministri dove il Menabrea pare abbia fatto delle importanti rivelazioni politiche, ed il Digny sviluppato un buon sistema di riordinamento delle finanze, perchè questi egregi deputati uscendo dal consiglio si sono mostrati molto soddisfatti.

Speriamo quindi che l'era delle agitazioni

ma siccome io non desiderava di abbandonarli, così egli mi raccomandò di far vela per Salona, per poi proseguire ad Arta, dove potrei domandare assistenza a Kaliobey, capo mussulmano, e uno de' più potenti e ricchi nobili Albanesi, sempre fedele alla Porta.

Mi recai conseguentemente a Salona, e nel prossimo giorno potei giungere ad Arta, città un tempo bella sia per la sua situazione che per i suoi giardini, ma ora una massa di ruine. L'intera piazza fu rasata al suolo; soltanto il minaretto della principale moschea era intatto, ed io non obbl'ero mai l'effetto del Muesin colla sua piena, solenne e sonora voce, che ci chiamava ad adorare il Signore in mezzo a tutte quelle stragi umane.

Trovai che il Bey di Arta, il di cui stato ad onta della circostante desolazione non era disprezzabile, risiedeva in un luogo non molto migliore di una grande tettoja. Egli era molto piacevole: un uomo dignitoso, grave ma non duro; e osservabilmente dolce e blando nelle sue maniere. La sua squisita cortesia poteva forse essere attribuita al suo recente imprigionamento in Russia, dov'egli fu trattato con tanta considerazione, che volle parlarvene. Io avea vissuto a Candia in una solitudine tanto completa, e le passioni mi avevano al-

e delle crisi sia chiusa per qualche tempo, e che governo e parlamento di comune accordo provvederanno ai veri e grandi interessi del paese.

Venezia, 8 gennaio.

Se le voci che corrono in città non sono bugiarde, la riabilitazione della *Fenice* sarebbe imminente, poichè domani a sera il successo della *Dinorah* di Meyerbeer dovrebbe assolutamente cancellare le tristi reminiscenze del *Ballo in maschera*, e dei suoi due tenori, che nel breve spazio di tre serate si acquistarono nel pubblico veneziano una rinomanza che promette di essere imperitura. Il tenore (che era scritturato per quest'opera, anche prima della caduta dei suoi due celeberrimi predecessori) è il Minetti, di cui la *Dinorah* sarebbe, come si suol dire, il caval di battaglia. Giova sperare che la grande aspettazione del pubblico non sia delusa una seconda volta, e che il malcontento degli abbonati non provochi una altra crisi, la quale probabilmente sarebbe irreparabile.

Intanto la R. Questura, pigliandosi a cuore il buon umore della città, sta per pubblicare, o forse ha già pubblicato, il suo manifesto con cui dà licenza ai pacifici cittadini di uscire in maschera, e di abbandonarsi alle lecite e oneste follie del carnevale fino al 26 di febbraio, quasichè le maschere avessero bisogno della autorizzazione dei superiori, e non popolassero la città in tutte le quattro stagioni dell'anno.

La società del carnevale è tuttora in istato di gestazione, e, a quanto pare, il parto è oltremodo faticoso. Essa trovò il suo più valido apostolo in un vecchio *Pantalone*, che va facendone la propaganda nelle colonne del *Rinnovamento*. Per simpatia e per interesse personale, noi gli desideriamo buona fortuna, ma le lamentazioni che si sentono giorno e notte, e la fisionomia melanconica della città giustificano il dubbio che l'impresa non sia per avere quest'anno il brillante successo dell'anno scorso.

Mentre dall'una parte si pensa ai sollazzi ed ai passatempi, dall'altra continua il lavoro lento, ma operoso e continuo, iniziato dalle libere istituzioni. Le associazioni popolari vanno sempre più estendendosi e moltiplicandosi; ed anche ieri l'altro in piena seduta furono approvati gli statuti della società operaia fra intagliatori, rimessai, finestrai e tornitori. Una novità, che sarà feconda dei più felici risultati morali, è sancita nello statuto fondamentale di questa novella associazione, cioè l'applicazione pratica del prestito d'onore, uno dei mezzi più effi-

lora tanto assorbito, che veramente conosceva le maniere turche molto meno di quelle che avrei dovuto. Devo confessare che con molto timore entrai per la prima volta in mia vita nel divano di un gran Turco, e mi trovai seduto colle gambe incrociate alla destra di un Bey fumando in una pipa col bocchino d'ambra, sorseggiando il caffè, e rispondendo a' suoi complimenti col mezzo di un interprete.

Vi erano nella stanza alcuni ospiti, la maggior parte suoi ufficiali. Essi erano, come gli Albanesi in generale, uomini ben formati di aspetto espressivo, e di maniere riservate. È celebre il loro pittoresco abbigliamento, benchè per vederlo con pieno effetto dovesse essere indossato da un Albanese. I lunghi capelli, il piccolo berretto, il panciotto e la giacchetta di velluto cremisino ricamati ed orlati con dorature delle più eleganti e leggiere forme, la bianca ed ampia sottana, gli ornati borzacchini, e il bubriere pieno di armi in guanine d'argento — egli è difficile trovare uomini meglio obbligati.

Nel Divano di Kalio Bey vi era una grande apparenza di affari e di patriarcale sollecitudine. Può darsi ch'egli non fosse sempre così affaccendato, e che volesse soltanto impressio-

caci per lo sviluppo del credito e per l'educazione del popolo.

Sono costretto a chiudere in fretta, perchè non parta la posta; ma spero di essere in grado di comunicarvi posdomani liete notizie sull'opera nuova, colla quale la *Fenice* spera di riconciliarsi le simpatie dei suoi quattrocento e cinquanta abbonati.

Dalla Nazione:

Il marchese Gualterio, già ministro dell'interno, ha diretto ai Prefetti la seguente comunicazione telegrafica, che troviamo nella *Gazzetta di Mantova*:

« Cessando dalla direzione di questo ministero ringrazio la S. V. della zelante cooperazione prestatami in tempi difficili a ristabilire l'ordine pubblico perturbato e rialzare il prestigio dell'autorità.

« La presente calma nella pubblica opinione anche durante una lunga crisi mi fa sperare che l'opera laboriosa in questi mesi continuata non andrà perduta e che il momentaneo errore delle popolazioni sarà seguito da durevole tranquillità che è indispensabile per pensare seriamente al riordinamento del paese.

« Lo zelo dimostrato dai Prefetti mi è arra che ciò non sarà una vana speranza, come il concorso da essi ottenuto mi resterà sempre come un grato ricordo.

« GUALTERIO »

Scrivono da Madrid, 31 dicembre, all'*Indépendance Belge*:

I giornali di Madrid riferiscono che il colonnello Mendoza andò a Firenze per testare il generale Menabrea sulla condotta del gabinetto italiano rispetto al generale Prim, che avrebbe intenzione, dicesi, di stabilire la sua dimora a Genova od a Napoli. Il generale Menabrea avrebbe dichiarato che il Governo del re Vittorio Emanuele non rifiuterebbe mai un asilo ad un emigrato politico, ma che si opporrebbe inesorabilmente ad ogni impresa rivoluzionaria.

Ecco la nota *Constitutionnel* segnalata da telegrafo:

Si cerca di inquietare il paese con ogni specie di manovre.

I discorsi dell'imperatore sono specialmente l'oggetto dei commenti più infondati e talvolta più perfidi. Invano il linguaggio del capo dello Stato porta l'impronta di quella leale chiarezza che è nel suo spirito come nel suo carattere, se ne deturpa il senso, se ne tortura la forma per dedurne il contrario di ciò ch'egli ha voluto esprimere.

Le parole pronunciate, in una recente circostanza al ricevimento del conte di Goltz dall'imperatore, formarono il soggetto di tali sottili analisi e di queste insidiose parafrasi. Vi si cercarono delle riserve, dei sottintesi, e si terminò col qualificare di *linguaggio sospensivo* le assicurazioni di amicizia scambiate altamente e senza ambiguità tra la Francia e la Confederazione del Nord.

nare uno straniero colla propria importanza e beneficenza. Perdonabile vanità! Entravano molte persone, e, lasciando le loro pantofole alla porte, si avanzavano e parlavano; ad alcuni si dava del danaro, ad altri dei suggerimenti, e il degno Bey distribuiva le sue piastre e le sue istruzioni con eguale solennità. Finalmente riuscì a richiamare l'attenzione del mio ospite all'oggetto della mia visita, ed egli mi accordò prontamente una scorta di venti de' suoi Albanesi — Egli ebbe cura che fossero uomini scelti e calcolando ch'io potrei raggiungere la capitale in due giorni, egli trasse dal suo brudiere i materiali per iscriverne, e mi diede una lettera per un Bimbascree turco, o colonnello, il quale era appostato colla sua forza nelle montagne per le quali io dovea passare, e sotto il solo letto, che probabilmente rimaneva fra Arta e Iannina — Mi eccitava a rimanere suo ospite, sebbene confessasse, che vi era poco che potesse interessarmi; ma io era ansioso di progredire, e perciò dopo molti ringraziamenti partii dal benigno Kalio Bey. —

(Continua)

Non contenti di queste false interpretazioni, si va persino ad immaginare discorsi e conversazioni che non ebbero mai luogo. Non si disse forse che ricevendo il Corpo legislativo, l'imperatore aveva insistito in modo particolare sull'urgenza della legge relativa all'organizzazione dell'esercito e sulla sua necessità per garantire la sicurezza del paese? Tutti i deputati sanno che non venne nemmeno fatta allusione a quella legge nelle poche parole pronunciate dal capo dello Stato. Non importa: l'effetto è prodotto, sia alla Borsa, sia altrove. I partiti e la speculazione vi trovarono il loro tornaconto.

Non basta ciò che accade in Francia, al bisogno si fa venire dall'estero dei *speeches* a sensazione accuratamente preparati. Non si rifuggì dal prestare al Re d'Italia i più strani propositi nei ricevimenti del capo d'anno. Ora siamo in grado di affermare che mai non furono scambiate felicitazioni più cordiali nell'occasione del rinnovamento dell'anno, fra Napoleone III ed i vari sovrani d'Europa. Soggiungeremo che il re d'Italia, fra gli altri, indirizzò all'Imperatore il dispaccio più amichevole. Queste rettificazioni basteranno esse a mettere in guardia l'opinione pubblica contro le sordide voci, la false notizie, i colpevoli intrighi? Ne dubitiamo, tanto lo spirito di parte è abile nel carpire la sua fiducia e nel mettere a profitto la sua credulità.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Sappiamo che l'emigrazione romana qui residente intenda promuovere una sottoscrizione, da estendersi a tutti i romani sparsi nell'Italia, onde coniare una medaglia da offrirsi all'amico nostro, deputato Francesco Cuccini, che ebbe tanta parte nell'ultima insurrezione, quale attestato della loro imperitura riconoscenza.

— Dall'Opinione Nazionale:

Una conferenza di ministri ebbe luogo ieri, di cui fece parte ieri l'onor. presidente della Commissione del bilancio.

Scopo della conferenza era la ricerca dei mezzi onde sollecitare l'esame dei bilanci.

Oggi si riunirà di nuovo la suddetta Commissione per mettersi in grado di presentare alla Camera dei deputati una relazione sommaria intorno ai bilanci del 1868.

— Parlasi di una lettera molto benevola dell'imp. Napoleone al nostro re.

— Secondo alcuni, i diversi uomini politici che furono durante la crisi interpellati per il ministero dell'interno, avrebbero tutti posto per prima condizione che vi rimanesse il conte Borromeo segretario generale.

— Si crede che l'esercizio provvisorio concesso solo per il mese di gennaio dovrà essere prorogato. La Commissione generale dei bilanci pare non sarà in grado di presentare la sua relazione sul progetto di bilancio per il 1868 che verso la metà del mese. Mancherebbe quindi il tempo necessario per la discussione del progetto delle due Camere.

BOLOGNA. — Sappiamo che l'onorevole nostro sindaco march. Gioachino Napoleone Pepoli, mosso da generoso e filantropico pensiero, ha date le opportune disposizioni per far trasportare alle loro case tutti i bolognesi garibaldini feriti che ancora si trovano negli ospedali di Roma. Noi applaudiamo di tutto cuore a questo atto nobile e patriottico dell'egregio capo della nostra Rappresentanza municipale e vorremmo che le autorità cittadine interpretassero sempre in tal modo i sentimenti dei loro amministratori.

SARZANA. — A Sarzana alcuni ex-frati incaricati dell'ufficiatura di cappellani comunali non volevano smettere l'abito del loro ordine, adducendo per ragione, di attendere ordini da Roma. Quel municipio però li minacciò di sospendere loro lo stipendio se non si uniformassero alla legge di soppressione degli ordini religiosi. A tale intimidazione quelli vennero a migliori consigli.

NAPOLI. — Un partito composto di elementi borbonici e reazionari si arrabatta nella speranza di un regno separato, e già pose in giro qualche moneta d'argento nuova di zecca col motto: *Confederazione italiana da una parte, e Francesco II Re delle Due Sicilie dall'altra.* Il progetto di Napoli capitale, che in questi giorni fa capolino, è uno stratagemma dello stesso partito, onde eccitare il più malcontento del popolo proccacciandogli una nuova disillusione.

ROMA. — Nel *Giornale di Roma* del 7 corr. si legge:

Il dì 14 dello scorso dicembre essendo ritornato da Napoli in Roma S. E. R. il signor cardinale Girolamo d'Andrea, la santità di nostro signore, conformemente al Breve apo-

stolico «*Quamquam illius*» dei 29 settembre 1867, gli comunicò i suoi ordini per mezzo di mons. patriarca di Costantinopoli, segretario del Sacro Collegio, riserbando di fargli poi conoscere gli ulteriori mandati. A tenore dei suddetti ordini, il preminato cardinale ha trasmesso alla santità di nostro signore il seguente atto di ritrattazione:

Il sottoscritto cardinale in obbedienza agli ordini della santità di nostro signore dichiara;

1. Che domanda scusa della disobbedienza commessa nel recarsi in Napoli contro il divieto del santo Padre.

2. Che deplora lo scandalo dato ai fedeli per l'attitudine di lui verso le sacre persona di sua santità, e verso le sacre congregazioni, coi suoi scritti, e per le sue relazioni coll'Esaminatore di Firenze, di cui riprova le dottrine ritenute dal Santo Padre per eretiche e scismatiche.

3. Aderisce pienamente all'indirizzo dell'Episcopato cattolico riunito in Roma nel giugno 1867.

4. Riprova le proteste ed altri atti da lui fatti ad outa alla pubblicazione del Breve del 12 giugno 1866.

5. Chiede umilmente perdono al santo padre, e fa le sue scuse agli eminentissimi suoi colleghi e a tutti gli altri che sono stati in qualunque modo da lui offesi.

Roma, 26 dicembre 1867.

Girolamo card. D'Andrea vescovo di Sabina, abate di Subiaco.

CIVITAVECCHIA. — Corre la notizia, scrive il *Courrier Français*, che regna in questo momento una malattia, che si dice contagiosa, fra le truppe francesi accantonate a Civitavecchia.

Noi registriamo questi rumori, continua il giornale francese, sotto ogni riserva e speriamo che questa ultima calamità venga risparmiata alle truppe dell'intervento romano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Stando alla *Liberté*, corre voce che il governo italiano si sia dichiarato pronto a pagare la sua parte degli interessi del debito pontificio, e a dare garanzie sufficienti per la protezione della frontiera pontificia, a condizione che la Santa Sede congedi le truppe straniere che si trovano attualmente a Roma, e che licenzi il corpo degli zuavi pontifici che è considerato dal governo di Firenze come il focolare delle mene legitimiste in Italia.

— La *France* assicura che il cav. Nigra non ha abbandonato Parigi, e che Malaret non prenderà un nuovo congedo per tornarsene in Francia.

— A Parigi si succedono con marcata frequenza i consigli di ministri.

— Scrivono da Parigi all'*Ind Belge*:

Furono suggellate le carte appartenenti al sig. di Varenne, notissimo scrittore piemontese ed agente di re Vittorio Emanuele morto tempo fa. Dicesi che presso cotesto signore si trovassero dei documenti d'una certa importanza.

— Leggiamo nella *Liberté*:

Il nuovo comandante delle forze navali francesi nell'arcipelago greco, il contrammiraglio Monlac, ha la missione di aiutare Ali-Pascià ne' suoi sforzi presso i Candiotti allo scopo di pacificare l'isola di Creta.

UNGHERIA. — A pest si annunziano come assai probabili le nomine di Federico Pondnanki, Trefort e Klapka a sotto segretario di Stato per gli affari esteri, le finanze e la guerra.

RUSSIA. — La *Gazzetta di Mosca* specialmente fa risaltare l'importanza della conferenza tenuta dal barone di Budberg con Bismark nel suo passaggio da Berlino recandosi a Pietroburgo, deducendone la sicurezza dell'alleanza della Russia colla Prussia.

SPAGNA. — Il processo relativo ad un preteso tentativo d'assassinio contro la regina di Spagna non è ancora terminato. Finora vi sono 14 accusati, e la corte non ha inteso la difesa che solo di 8. In prima istanza 2 studenti in medicina, uno di diecinueve anni, un altro di venti sono stati condannati al laccio sulle forche; gli altri accusati sono stati condannati ai lavori forzati a vita, o a vent'anni della stessa pena.

(Op. Nazionale.)

— Da Madrid il 2 telegrafano all'*Havas*:

Nella seduta d'oggi del congresso venne discusso l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il sig. Nocedal non chiese la parola che per felicitare la regina, il go-

verno, la commissione ed il congresso tenuto per le parole della regina, come per l'occasione del progetto d'imposta riguardo alla quistione romana. Egli constata che tutti i deputati sono perfettamente d'accordo su questo punto. L'oratore si è del pari felicitato col governo per il contegno energico dal medesimo assunto di fronte alla rivoluzione.

Il sig. Catalina membro della commissione ha fatto osservare che tale era stata costantemente la dottrina del partito moderato.

Il ministro dell'interno il cui discorso venne parecchie volte interrotto da applausi ha presentato un sunto compiuto dei discorsi dei signori Nocedal e Catarica. Trattando a fondo la questione cattolica egli ha segnalata l'importanza di tale quistione, nonchè l'impressione che produrrà certamente all'estero lo spettacolo di una Camera spagnuola così unanime nell'appoggiare la politica del governo in questa speciale questione.

Si procedette all'appello nominale tra un vivissimo entusiasmo. Tre voti solo si sono pronunziati contro la politica del governo.

POLONIA. — In tutta la Polonia il movimento militare è all'ordine del giorno. Giungono a Varsavia, quasi giornalmente, nuovi parchi d'artiglieria, i quali poi si spediscono verso il confine occidentale, ed è opinione generale che la Russia si prepari ad una guerra, giacchè sta raccogliendo tutti i suoi potenti mezzi di forza.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Pregati, pubblichiamo di buon grado la seguente lettera:

« 40 regg. fanteria
ufficio del colonnello

« Stim. Sig.

« L'annuncio della morte del bravo sottotenente Salom, che eila si compiacque parteciparmi, scese, con eco profondamente dolorosa, al cuore de' suoi vecchi compagni d'armi ed amici. Ai superiori rimase, ancor più, il rammarico d'aver perduto in esso un distinto ed alacre giovane ufficiale.

Se pure può essere di conforto rammentare a' suoi cari le belle doti di un compianto, voglia ella esternare alla famiglia, in nome di tutti gli ufficiali del reggimento, l'angosciosa impressione prodotta per tale perdita, giacchè avevasi l'affetto di tutti che lo conobbero.

Lo Stato del suo servizio dà prova evidente che il giovane estinto *Augusto Salom* come cittadino italiano e come soldato fu a nessuno secondo.

Il colonnello
CARDINI.

Al sottoten. in aspettativa
del 39 fant. Bernardi sig. Luigi
Padova

Chieti, 6 gennaio 1868.

Scuola di ginnastica e scherma. Per la quarta ed ultima volta, pregati, pubblichiamo che il sig. Bellusso Federico invita tutti quelli i quali ebbero la Scheda della Società di Scherma e Ginnastica di portarla con o senza firme al suo stabilimento in Piazza Eremitani, n. 3247.

Facendo voti per la buona riuscita del Bellusso in simile impresa non possiamo a meno di deplorare la poca volontà della città nel coadiuvarlo in così utile, saggia e necessaria istituzione, e la noncuranza della gioventù per l'esercizio di sì proficua e nobile esercizio.

Cose dette e ridette! Dobbiamo segnalare al Municipio il *sicut erat* di certe contrade ove la pulizia stradale è trascurata di nuovo. Nelle vie che sbociano ai principali centri, ad ogni angolo delle case, sui marciapiedi, ove i cittadini hanno diritto di non lordarsi, vediamo pozzanghere di liquidi inestrimabili. Alla rivolta del borgo Rogatti vi è un lago ogni dì che ammorbida, sebbene vi sia collocato il cippo per comodo dei passeggeri che non dovrebbero dimenticare mai i regolamenti urbani e le buone creanze.

Noi non sapremmo consigliare altro rimedio a tale sconcio che una sorveglianza attiva delle guardie municipali, aumentando il loro numero. Brescia, piccola città di tre miglia di circuito ha un corpo civico di sessanta individui; quanti ne possiede lo spettabile nostro Municipio?

Disertori del papa-re: Ieri giungevano tre disertori pontifici in completo uniforme, e tosto ripartivano per Uline, essendo diretti a rimpatriare. Meglio tardi che mai!

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ordine del giorno per la seduta pubblica dell' 11 corr. (al tocco.)

1. Comunicazioni del governo.
Discussione dei progetti di legge
2. Disposizioni relative ai detenuti nelle carceri di Palermo.
3. Convalidazione di decreto relativo ai militari delle provincie venete privati di impiego per motivi politici.
4. Disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca privati d'impiego per motivi politici.
5. Nuova circoscrizione della provincia di Mantova.

Dalla *Nazione*:

La Commissione del Bilancio si riuniva ieri e deliberava che dovesse essere posto immediatamente all'ordine del giorno il bilancio. — Deliberava pure di chiamare nel suo seno il ministro delle finanze il quale assisterà quest'oggi stesso all'adunanza.

Da una corrispondenza testè pervenuta da Civitavecchia rilevasi che una parte del corpo d'occupazione francese concentrato in quella città era stata diretta su Viterbo per esservi acuartierata. Sembra che tale provvedimento sia stato preso in conseguenza delle sofferenze cui andavano soggetti i soldati francesi, che per mancanza di locali erano stati obbligati in gran parte ad attendarsi allo scoperto.

Ci si assicura altresì che ne sia stato dato avviso al governo italiano per evitare qualsiasi inesatta interpretazione.

Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Se non siamo male informati, il nuovo Ministero, come noi avevamo presupposto otterà alla Camera una maggioranza sufficiente da non avere d'uopo di ricorrere a quelle misure che la opposizione stessa non può trovar di suo gusto.

Ci sembra infatti assicurato che il Governo attuale abbia ricevuto un grande vantaggio dai due pranzi politici di Torino e di Napoli. Nel primo si è veduto sorto il germe di reazione sufficiente a disperdere le folli speranze concepite nel secondo. Si può dunque tener come positivo che una parte del partito dell'onorevole Depretis e la parte moderata della *Permanente* appoggeranno il Governo. Ma ad una sola condizione, ed è che il Ministero costringa la Camera ad occuparsi di finanze e di amministrazione differendo ogni questione politica. Ne il 1869, nè la *Permanente*, nè il partito Correnti-Depretis possono volere che le questioni politiche preoccupino il Parlamento quando la sozza bancarotta, come diceva M. rabeau, batte alla nostra porta. Ciò possono desiderare soltanto coloro che hanno fatto la loro fortuna al giuoco della Borsa, e che essendo al ribasso nel 1862 cambiarono posizione il giorno di Aspromonte.

Il Ministero, come ieri dicemmo, può contare sulla maggioranza se si mostrerà deciso a sventare le tristi cospirazioni della sinistra e se obbligherà la Camera a discutere i bilanci mentre il Senato del regno potrà discutere la questione lasciata in sospenso dal voto del 22 dicembre e posta ne' suoi veri termini dalla pubblicazione dei documenti.

Se la Camera volesse tenere altra via, sarebbe evidente che essa ha perduto lo spirito del paese e che il Ministero deve proteggere gli interessi e la volontà della nazione anche contro la Camera.

Il ministro della pubblica istruzione ha sottoposto alla firma di S. M. la nomina a cavaliere nell'Ordine mauriziano del maestro di musica signor Teodulo Mabellini.

Tale onorificenza è una giusta soddisfazione ai desiderii del mondo musicale di Firenze.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 8. — La *Debatte* annunzia che le ultime pratiche dell'Inghilterra, Austria e Francia presso il governo Ottomano, perchè estenda a tutto l'impero le riforme introdotte in Candia, ottennero l'adesione della Prussia; mentre la Russia e l'Italia rimasero in disparte. La *Debatte* considera l'adesione della Prussia come un avvenimento di un grande significato. È smentita la voce che trattasi di modificare il ministero ungherese.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

Si fa noto che sopra istanza della R. Intendenza Provinc. di Finanza in Padova saranno tenuti in questa sede giudiziale nei giorni 31 gennaio p. v. 8 e 17 successivo febbraio dalle ore 9 antimer. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta dell' sottoindicati immobili presi in esecuzione contro Parolari Matilde di Martellago per pagamento di L. 25,45 d' imposta normale applicata a contratto di compravendita.

Capitolato d'asta

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 44,70, importa Lire 945,75, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.
2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del predetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagar tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.
3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.
4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.
5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.
6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge, la vettura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.
7. Mancato il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.
8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi

Fondi situati nel Comune Censuar. di Piombino descritti in mappa

ai N. 808 b. di Pert. Cens. 2,38 rend. A. L. 5,76			
> 875	> 1,61	> 7,00	
> 807	> 13,20	> 31,94	

Totale Pert. Cens. 17,19 rend. 44,70
Il presente Editto verrà affisso all'albo Pretoreo e su questa Piazza, ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura di Camposampiero
Li 28 Ottobre 1867.

Il R. Pretore
dott. ZILLER

(1 pub. n. 27)

La R. Pretura in Este rende noto agli Annibale e Cesare Vettori, erano di Este, ora assenti d'ignota dimora, che Giuseppe Giacomelli di Montagnana ha prodotto la odierna istanza a questo nune o in confronto di essi assenti, ed altri Consorti per assunzione di Perizia a rilevare i restauri occorrenti sopra stabile in Este, e che sopra tale istanza venne fissata l'Aula del 4 Febbrajo p. v. alle ore 9 ant. per le previe deduzioni delle parti, essendosi ad essi assenti deputato in Curatore questo avvocato Antonio dott. Nazari, al quale pertanto vengono diffidati di far pervenire le loro istruzioni, qualora non comparissero in persona, o non deputassero un diverso procuratore, con avvertenza che altrimenti l'affare sarà definito in concorso del suddetto Curatore e come di diritto.

Il presente sarà affisso a questo Albo, in questa Piazza ed inserito nel Giornale Ufficiale della Provincia.

Dalla R. Pretura
Este 31 Dicembre 1867.

Il R. Pretore
FABRIS

(1 pub. n. 26)

NEL BAZAR DEI LIBRI

Via dei Servi, n. 10 rosso

Trovansi vendibile un grande assortimento di romanzi italiani e francesi a prezzi discretissimi.

MEDICI

tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l'indebolimento del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturale delle carni, e facilitare lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovasi rinomato in questo medicamento, per assicurargli una impareggiabile fiducia; pria d'ogni altro, esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore dell'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui eccone taluni:

« Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da questi ammalati, di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.

SOUBEIRAN, professore alla scuola di medicina e di farmacia.

« Questa è, secondo me, la migliore preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati.

ARAN, medico dell'ospedale Sant'Eugenio.

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sulle pillole; per me, desso è superiore alle preparazioni iodate.

ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente e tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.

BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, medici degli ospedali.

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e prontissimi.

Dott. DEBOUT, redattore del BULLETIN THERAPEUTIQUE.

« Di tutte le preparazioni ferruginose, questa è quella che mi ha dato i migliori, ed i più belli risultati.

GUIBOUT, medico degli ospedali.

Deposito dal farmacista R. DAMIANI ai Paolotti.

V E N D E S I

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

La Prelezione del prof. Luzzatti

LETTA NELLA R. UNIVERSITA DI PADOVA

il giorno 13 dicembre 1867

L'unico rimedio che rimpiazza perfettamente

L'OLIO FEGATO MERLUZZO

così ripugnante pel suo gusto è

il vero ESTRATTO D'ORZO TALLITO chimico puro

del Dottore LINCK

prodotto in qualità corretta dalla fabbrica di M. BIENER, Stoccarda.

Questo importante Preparato-farmacaceutico, raccomandato caldamente dalle primarie Notabilità mediche di Germania come dal Professore Dott. BOCK di Lipsia, dal professore Dott. Niemeyer di Tubinga, Medico consulente di S. M. il re di Wurtemberg ed altri, non è da confondersi colla cosiddetta Birra di Hoff, Berlino.

Il nostro vero Estratto d'orzo tallito, che contiene circa 70 0/0 di sostanze nutritive (Zucchero e Destrina) è d'un sapore aggradevolissima digestione per Reconvalescenti, affetti di tisi, Clorose delle donne, Giallore e per quelli che soffrono di debolezza degli organi di digestione, coi fanciulli fu esperimentato con grandissima efficacia contro la tosse convulsiva, bronchite e le serofole, e così è pure un rimedio calmante in tutte le malattie degli organi del respiro, come tosse, voce rauca catarro, dolori nella gola, respirazione oppressa e principiante consunzione.

Detto eminente rimedio si vende in bottigliette quadrate le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro Malz-Extract nach Dr. LINCK dall'altra l'etichetta della fabbrica M. BIENER, Stoccarda

in tutte le primarie farmacie a Lire 2.50 ciascuna.

Deposito per PADOVA presso i signori PIANERI e MAURO, farmacisti e negozianti all'Università — Bellino Valeri, Vicenza — Giov. e Fratelli Bindoni, Treviso.

La vendita all'ingrosso si fa dall'AGENZIA GENERALE pel REGNO D'ITALIA in Milano, Via Arcimboldi N. 5.

(3 pub. N. 20)

È messa in vendita

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

LA

GUIDA INDISPENSABILE

PER LA

CITTA DI PADOVA

ANNO 1° 1868

Un volume in 16 di pag. 212

Contenente tutto il personale degli Uffici, Corpi morali, professionisti, Negozianti, esercenti: Orarii, Tariffe; preceduta dalla Biografia del Re d'Italia e da un Ceno storico della Città di Padova.

PREZZO IT. L. UNA

Novità Librarie

Vendibili alla Libreria edit. Sacchetto IN PADOVA

- FONTANA G. La Tradizione Unitaria in Italia. — Bologna in 12 L. 2 —
- ANNUARIO del Libero Pensiero Anno I. 1868, Milano in 8 8 —
- SCHIVARDI. Plinio Agenda Formulario per i medici e chirurghi d'Italia, Anno 1868 in 64 2 —
- Detto con legatura in pelle 3 —
- CACCIANIGA A. La Vita Campestre, Studi Morali ed economici, Milano 1867 2 —
- ALMANACH de Gotha Annuaire diplomatique et Statistique pour l'Année 1868 — Gotha 7. 50
- STRENNA del Pasquino anno 13 1868. 3 —
- GEMMA A. Le Quattro Stagioni. Canzone politica Verona 1867 — 50
- BUNSEN Dieu dans l'histoire, Paris 1868 in 8 9 —
- TRIPPIER (Louis) Commentaire de la loi du 24 juillet 1867, sur les Sociétés, Paris 1867 in 8 2 volumi 18 —
- ALBINI Prof. G. Lezioni di Embriologia 1 fasc. di pag. 144. Litografato con figure 7 —
- GRISPIGNI e Trevillini, Annuario Scientifico ed industriale, Anno IV, parte 1. 2 —
- MARION F. Le Meraviglie della Vegetazione (Biblioteca delle Meraviglie fasc. VI). 50
- BOCCARDO. Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche. Milano 1868. 1 —
- STRAFORELLO G. La Scienza del popolo spiegata al popolo, o i proverbi di tutte le nazioni. Milano 1868 2 —

È in vendita al prezzo di Lt. L. 10

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

IN PADOVA

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

nuova edizione interamente rivista e notabilmente aumentata e si spedisce franca di porto a domicilio dietro vaglia postale.